



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU'

Allegato 2

Relazione tecnica

Il fenomeno dell'emigrazione italiana ha un secolo e mezzo di storia, un periodo lungo durante il quale sono stati molti i nostri connazionali che hanno lasciato l'Italia per stabilirsi in un Paese straniero.

Ma il fenomeno migratorio è molto complesso, e diverse sono le ragioni e le motivazioni che sono alla sua base.

Se per gran parte del '900, e soprattutto dopo il secondo dopoguerra, l'emigrazione italiana è stata determinata dalla necessità di sottrarsi a condizioni di miseria e di povertà, la successiva ondata migratoria ha avuto, ed ha tuttora, motivazioni diverse quale, tra le altre, il miglioramento o il perfezionamento delle proprie competenze linguistiche o della propria capacità lavorativa. Emigrare diviene l'occasione per approcciare nuovi percorsi di arricchimento curricolare, sia di studio che di lavoro: pur restando l'emigrazione una costante della storia del nostro Paese, nel tempo le motivazioni e le spinte che la determinano sono dunque mutate, grazie anche al cambiamento delle condizioni economiche e sociali avvenute in Italia .

I dati elaborati nel rapporto annuale della Fondazione Migrantes "*Italiani nel mondo 2008*" evidenziano che l'emigrazione italiana non è costituita solo di anziani (benché essi ne rappresentino una parte cospicua, ossia quasi un quinto del totale: sono 687.423 gli *over 65* anni interessati al fenomeno), ma coinvolge bensì in maniera consistente le giovani generazioni.

Infatti, se gli italiani residenti all'estero sono circa 3.734.428, più della metà di questi (circa il 54%, pari a 2.013.000) è costituito da giovani sotto i 35 anni. Di questi, 3 su 10 sono minorenni (circa 606.000), quasi 860.000 hanno un'età compresa tra i 18 e i 24 anni ed, infine, circa 547.000 appartengono alla fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni.

Ma il Rapporto della Fondazione Migrantes fornisce anche un altro dato su cui è importante riflettere, ossia che circa il 34% degli italiani residenti all'estero è nato in un Paese straniero: si tratta dei cosiddetti "italiani di seconda o di terza generazione". Sono italiani che hanno con il nostro Paese un legame ed un rapporto molto diverso da quello dei propri nonni o dei propri genitori e per loro è importante mettere a punto nuovi modelli e parametri di intervento.

Proprio in tale ottica si inserisce l'intervento che il Ministro della Gioventù intende realizzare. Infatti, attraverso il Fondo delle politiche giovanili, il Dipartimento della Gioventù, vuole promuovere delle azioni di scambio tra giovani italiani residenti all'estero e giovani italiani residenti sul territorio nazionale, per offrire ad entrambi l'occasione di partecipare, nel paese ospitante, a cicli di seminari di perfezionamento della lingua o riguardanti l'arricchimento curricolare lavorativo.

Attraverso la promozione di tali azioni si intende realizzare un duplice obiettivo. Da un lato, permettere agli italiani residenti all'estero di vivere un'esperienza unica, un'esperienza che consenta loro di rafforzare il proprio legame con l'Italia, di conoscere personalmente la cultura e la realtà italiana, di renderli cioè degli italiani consapevoli della propria storia e come tali disponibili e pronti ad esportare "l'italianità" nel mondo. Questi giovani spesso non sono mai stati prima in Italia e la conoscenza che hanno del nostro Paese e della cultura italiana è una conoscenza non diretta bensì "mediata" dai racconti, o meglio dai ricordi, dei propri genitori o dei propri nonni.

Dall'altro lato, si intende offrire ai giovani italiani residenti sul territorio nazionale l'occasione di effettuare un'esperienza all'estero per partecipare a corsi di formazione lavorativa o di perfezionamento linguistico che diventino un'opportunità per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro e al contempo siano l'occasione per conoscere il contesto in cui sono nati e vivono tanti loro giovani connazionali.

In conclusione, la finalità che si intende raggiungere, attraverso la promozione di queste azioni, è realizzare degli scambi tra giovani generazioni, ossia consentire -sia ai giovani italiani residenti all'estero che ai giovani italiani residenti sul territorio nazionale- di partecipare a programmi di scambio che da una lato siano l'occasione per il miglioramento delle proprie competenze linguistiche e lavorative, ma dall'altro diventino soprattutto lo strumento per creare e accrescere la solidarietà tra connazionali.

